

*mando. Ditemi, non è il corpo umano composto di più membra aventi ciascheduna il suo posto determinato, e le sue funzioni? Or come le gambe pretenderebbero di far da testa, e le mani da ventre? Perché tutto vada bene fa d'uopo, che ogni parte adempia il suo Ministero; e che ognuna cospiri all'ordine di tutte. Eccovi la Francia, eccovi il caso nostro...*

*Donne, che io invoco conciliatrici degli spiriti! Guardate di non essere complici degli errori, e dei delitti, che si commettono. Siate Ministre della virtù, del ben generale; correggete i nostri errori, estinguette le nostre discordie: fissate la felicità della Patria, e assicurate così la gloria vostra!*

DA PARIGI 11. Gennajo.

Ai 6. gli Amministratori del Dipartimento di Finisterre hanno denunziati Marat, Robespierre, Danton, Chabor, Bazire, Merlin, come i peggiori Nemici della Francia. Il Dipartimento è stato a suo turno denunziato quasi voglia mandare a Parigi una Forza armata.

Si è presentato in quel giorno Belleville alla Convenzione, ed ha reso conto della sua missione a Napoli, essendo egli stato Commissario sulla Squadra. Ha prodotte tutte le Carte relative a quel fatto.

Il Ministro di Guerra ha annunziato d'aver fatto Ten. Colomello un Soldato, che nella battaglia di Gemappe ebbe 41. ferite.

Nella Sessione dei 7. fu letta una lettera di Damourier, che già è in Parigi. Domanda, che si prendano misure per la prossima Campagna. Lungi di pensare a farsi Dittatore, e Capo de' Belgj, propone la rinunzia del comando.

Una Deputazione di Nantes è venuta a rimproverare alla Convenzione la sua debolezza verso gl'istigatori, le tribune, e la Comunità di Parigi. Si è ordinata la stampa del suo discorso.

Agli 8. Bruges, e la Fiandra proposero d'erigersi in Dipartimento. Si pensa d'intromettere l'emenda al decreto relativo alla condotta de' Generali in Paese estero. Roland espone lo stato interno dei Dipartimenti: ma si vuole, che tutto il Consiglio risponda dei Rapporti di ciaschedun Ministro. I Commissarj di Montblanc avvisano degli Armamenti, che fa il Re di Sardegna.

Ai 10. Roland dà conto dell'arresto ordinato dal Governo Britannico di varj le-

gni carichi di grani in Irlanda, Scozia, ed Inghilterra per la Francia.

Cambon ha fatto un rapporto sullo stato delle nostre finanze. Si riscuotono ordinariamente 46. milioni al mese; e in dicembre se ne sono incassati 39. soli. La spesa è stata di 265. milioni 602. mila lire a cagion della Guerra. Propone una nuova creazione d'Assegni per 400. milioni. Dice, che si hanno tre mila trecentoquarantacinque milioni d'ipoteche non compresi i beni degli Emigrati.

Talien ha osservato, che la Francia si spianta pei Belgj, che non solo non l'amano, ma che l'offendono ammazzando di notte i Francesi quando sono in sentinella. Perciò ha proposto, che si facciano loro portare le spese della Guerra, e che si carichino di contribuzioni. Si calcolano a 1500. milioni i beni Nazionali della Belgica: si dice, che saranno acquistati a profitto della Francia.

Non si è ancora avuta la risposta del Ministero Inglese alla Memoria del Sig. Chauvelin.

I T A L I A.

DA ROMA 19. Gennajo.

Monsieur Besville, che da qualche tempo trovasi in Roma, avendo rappresentato all'Eminentiss. Sig. Card. Segretario di Stato di volere innalzare l'Arma della Repubblica Francese, l'Eminenza Sua nella scorsa settimana fece dare in mano di tutti i Ministri esteri per passarla alle loro rispettive Corti, ed al medesimo Mr. Besville, una Memoria, con la quale espone tutte le ragioni, che ha Sua Santità per non poter permettere l'innalzamento dell'Arma della sedicente Repubblica Francese, ed in particolare come Pastore Universale, che deve custodir gelosamente il Deposito della S. Religione, sul quale non può ammettere nè indifferenza, nè silenzio, come apparisce ne' Brevi, che la Sant. Sua ha spediti nello scorso anno 1792. non meno che pei gravi torti ricevuti da' Francesi, e come Potere universale, e come Sovrano. Ciò, che dopo è succeduto, leggesi nel seguente articolo.

ESTRATTO d'una lettera di ROMA  
dei 19. Gennajo.

„ Besville, Francese venuto quà da Napoli a trattare con questa Corte, aveva presentata al Card. Segretario di Stato una Memoria, nella quale chiedeva, che N. S. riconoscesse la Repubblica Francese, e per-